

# Santuario Santa Rosalia

Monte Pellegrino - Palermo

*dal 1946 affidato all'Opera Don Orione*

Opera Don Orione in Palermo - Santuario Santa Rosalia - Villaggio del Fanciullo - Parrocchia - Casa per Ferie

## Santo Natale e Felice

## Anno 2025



**Urna argentea contenente le reliquie  
di Santa Rosalia è ritornata al Santuario**

# Bacheca...

## Periodico Santuario Santa Rosalia

Anno XXI – numero 2/2024

Direttore Responsabile Francesco Galioto

### Redazione

Don Natale Fiorentino - Don Domenico Crucitti - Nicola Vitellaro

**Sede e Amministrazione** Via Ammiraglio Rizzo, 68 - Palermo

**Stampa** Officine Tipografiche Aiello & Provenzano – Bagheria (PA)

Spedito e distribuito in omaggio a benefattori, amici e simpatizzanti.

## Opera Don Orione Santuario Santa Rosalia

Via Pietro Bonanno s.n. - 90142 Palermo

Email: santuariosantarosalia@gmail.com

Per info chiamare al numero +39 091540326 o al 3459424567

### ALLOGGIO GRUPPI con PERNOTTAMENTO

chiamare alla “Casa per Ferie Don Orione Palermo”

Via Amm. Rizzo, 68 - 90142 - Palermo Celi. +39 3247452319

(situata proprio sotto il Monte Pellegrino)

<http://www.casaperferiedonorionepalermo.it/>

Facebook: Casa per ferie Don Orione - Palermo

### Richiesta di Ss Messe in suffragio dei defunti

Chi desidera far celebrare  
Ss Messe in suffragio dei  
propri defunti, rivolgersi a:

Don Natale Fiorentino

al cell. 3487827001

al 091 540326

Santuario Santa Rosalia  
Monte Pellegrino - Palermo

## SOMMARIO

Bacheca	Pag. 2
Il Reggente scrive	3
L'Urna Argentea al Santuario	4
Don Orione e la Madonna	5
Io e S. Rosalia - Patriazia Carollo	6
Anno della preghiera	7
L'Acchianata	8
4 settembre	9
Santa Rosalia a Bivona	10
Eventi al Santuario	11
Ci scrivono	12



## SANTUARIO SANTA ROSALIA

Monte Pellegrino - Palermo

### Apertura:

dalle ore 8.00 alle ore 18.00 (ora legale 19.00)

### Santa Messa:

Festiva: ore 11.00 e ore 17.00 (ora legale 18.00)

Feriale: ore 17.00 (ora legale 18.00)

Info: Vedi pagina Facebook

“Santuario Santa Rosalia Palermo”

**Tel. 348 7827001**

Don Natale, Reggente del Santuario

(Se il telefono è spento o irraggiungibile  
mandare un messaggio su WhatsApp, grazie)



## SANTUARIO SANTA ROSALIA

dal 1946 affidato all'opera di Don Orione

Via Pietro Bonanno, s.n. - 90142 Palermo - Tel. 091.540326 - 345.9424567

[www.santuariosantarosalia.it](http://www.santuariosantarosalia.it) • [santuariosantarosalia@gmail.com](mailto:santuariosantarosalia@gmail.com)



Santuario Santa Rosalia Palermo • Instagram: SANTUARIO.ROSALIA.PALERMO • Telegram: SANTUARIO SANTA ROSALIA

**GRAZIE PERCHÉ CI AIUTI A FARE DEL BENE - DIO BENEDICA TE E I TUOI CARI**

**Santuario Santa Rosalia - PA: C.C.P. n. 307900 - IBAN IT87Y0760104600000000307900**

# Saluto del Reggente del Santuario di Santa Rosalia



Carissimi amici e benefattori del Santuario di Santa Rosalia: un saluto e tante benedizioni da Monte Pellegrino, per l'intercessione della nostra "Santuzza". Questo numero della nostra Rivista è come a conclusione della grande esperienza che abbiamo vissuto con il Giubileo Rosaliano per i 400 anni del Ritrovamento delle Reliquie di Santa Rosalia nella Grotta dove lei è vissuta gli ultimi dieci anni della sua vita terrena e dove si trova la sua tomba che ha accolto il suo corpo dal 4 settembre del 1170 (giorno della sua morte) al 15 luglio del 1624 (giorno del ritrovamento delle sue spoglie mortali portate poi in Città). Il Giubileo Rosaliano è iniziato nella Cattedrale di Palermo il 10 luglio 2023 e si è concluso sul Monte Pellegrino il 4 settembre del 2024, alla presenza dell'arcivescovo di Palermo, Sua



La mascotte del giubileo

Ecc. mons. Corrado Lorefice e una grande affluenza di popolo devoto, di diaconi e presbiteri, tra cui il parroco della Cattedrale mons. Filippo Sarullo e il sottoscritto don Natale Fiorentino, Reggente del Santuario. Ma gli appuntamenti davanti a noi sono ancora tanti e di grande importanza.

Prima di tutto il 2025 è l'anno del Giubileo universale che, aperto a Roma da Papa Francesco, vedrà tanti pellegrini andare nella Città eterna per attraversare la porta santa di San Pietro e delle altre tre Basiliche maggiori, e ottenere l'indulgenza plenaria, alle solite condizioni, tra cui quella fondamentale, cioè la decisione ferma di abbandonare il peccato, incluso anche quello veniale, e intraprendere la via della santità, lastricata di amore a Dio e al prossimo.

Inoltre nel nostro Santuario di Monte Pellegrino avremo, nel 2025, almeno altri due appuntamenti risalenti a 400 anni fa: l'apparizione di Santa Rosalia a Vincenzo Bonelli (ricordato come "il cacciatore") che in realtà era salito sul Monte per farla finita, preso dalla disperazione per la perdita della giovane moglie e del bambino a causa della peste che da quasi un anno stava decimando la popolazione a Palermo.

Santa Rosalia lo ferma da questo funesto pensiero e gli affida una missione: trovare il modo di convincere il cardinale Giannettino Doria sull'autenticità delle osse rinvenute nella Grotta, affinché faccia una processione che salverà Palermo. E infatti l'altro appuntamento a 400 anni di distanza (1625 - 9 giugno - 2025) è l'anniversario della processione con le Reliquie della Santuzza che al suo passaggio, al canto del Te Deum, debella la peste e salva la città di Palermo.

E non è finita qui. In prospettiva diciamo ancora che anche il prossimo anno 2026 ci vedrà impegnati per celebrare l'80° anno della presenza degli Orionini (Figli della Divina Provvidenza) al Santuario di Monte Pellegrino, per riscoprire il carisma di San Luigi Orione, prete di preghiera e carità, e le sue tante affinità con la spiritualità di Santa Rosalia. Intanto concludo augurando a voi, amici, devoti e benefattori, un santo Natale, un felice e fruttuoso Anno giubilare 2025.

Auguri da parte mia e da parte dei miei Confratelli di Comunità e dei laici orionini che zelano il decoro della Casa di Rosalia con un servizio di volontario veramente ammirevole.

*Auguri, auguri!*

**I Sacerdoti dell'Opera di Don Orione  
e il Santuario di Santa Rosalia,  
porgono ai benefattori, amici e parenti  
gli auguri più sinceri di un  
Santo Natale e Felice Anno 2025**

# L'URNA ARGENTEA AL SANTUARIO

## Il suo corpo è ritornato lì, dove tutto è iniziato! dalla Cattedrale al Santuario

Lì dove lei ha vissuto l'intimità e il silenzio, lì dove si è fatta santa perché ha cercato il Santo dei Santi! Lì, dove l'essenzialità evangelica ancora oggi ci dice che la strada per seguire Gesù di Nazareth è e sarà sempre quella della povertà scelta, della radicalità all'amore, del coraggio di andare contro le correnti disumane e che schiavizzano l'uomo. Rosalia in questo IV centenario è ritornata nel suo eremo, nel deserto. È lei la Santuzza, è lei il nostro esempio più grande che ci è stato dato dal cielo! Oggi possiamo imparare questo: cercare Dio, cercarlo senza stancarci, cercarlo con tutto il cuore e con tutta l'anima.



# Don Orione e la Madonna

## Il sogno di Don Orione

La Madonna è sempre stata parte essenziale nella vita di don Orione, a tal punto da essere stata la protagonista di alcuni suoi sogni. Il sogno del giovane Luigi, ancora ventenne e ancora seminarista, è uno tra i più noti. In quel tempo, il giovane Luigi era stato costretto a chiudere il suo oratorio a Tortona. Per alleviare il dolore, Luigi scrive una lettera alla Madonna:

“O Madre mia, che non hai mai abbandonato nessuno, deh! Non abbandonare questo tuo povero ed ultimo figliuolo! Non ne posso proprio più... Salvami, o Mamma cara, salvami coi miei giovani e col mio oratorio. Siamo calunniati e siamo abbandonati da tutti... Da me non posso proprio più andar avanti... Se tu non vieni, io mi affogo co' i miei giovani. Vieni, o cara Madre, vieni e non tardare! [...] Finora sono gli uomini che fecero andar avanti l'oratorio, ora i tuoi poveri fanciulli sono abbandonati da tutti. [...] (Eccoti) Prendi la chiave dell'oratorio, io ti porgo la chiave! Vieni a consolare i tuoi orfani... (e non ci abbandonare)”.

Quella stessa notte, la Madonna appare in sogno a don Orione. Il sogno ha inizio con il “manto celeste” che comincia a stendersi prima su tutto l'oratorio e su tutti i fanciulli, poi su tutto il resto della città, fin quando la situazione non diventa del tutto trascendentale. Pian piano cominciano ad apparire sotto il manto della Madonna tanti ragazzi di diversi colori. Con questo suo gesto, la Vergine Maria fa intendere a don Orione di non essere stato abbandonato e che il suo oratorio, con tutti i suoi ragazzi, erano sotto la sua protezione. I tanti bambini di diversi colori, invece, simboleggia noi “discepoli” di don Orione: tutti quelli che hanno e che continuano, giorno dopo giorno, a praticare gli insegnamenti del grande “stratega della carità”. Don Orione, come sappiamo, non è conosciuto solo in Italia, ma in tutto il mondo: si pensi all'Argentina visto che proprio 80 anni fa, il 28 aprile 1935, venne fondato il “Piccolo Cottolengo Argentino” a Claypole (Buenos Aires) e che in quello stesso luogo, don Orione è stato ricordato dagli oltre 100 Vescovi delle diocesi argentine e dai tanti fedeli per essere riuscito a portare un minimo di speranza e di sollievo in quella che agli inizi del '900 era una terra poverissima e piena di problematiche.



# IO E SANTA ROSALIA: una storia d'amicizia, in cammino verso Dio

Ognuno di noi potrebbe raccontare la sua piccola testimonianza di fede, nella grazia e/o scoperta d'essere figli nel Figlio, da sempre amati da un Padre, non solo Creatore di tutte le cose. E tale grazia, quest'apertura nella conoscenza di Dio, io l'ho vissuta, realmente, dopo essere divenuta madre. Ricordo bene quella sera: avevo ultimato di leggere un libro, accesi un cero in salotto e, coi familiari che dormivano, mi inginocchiai per terra, alzando le braccia al Cielo.

La mia devozione per Santa Rosalia parte, però, qualche anno prima. Ero fidanzata col mio attuale marito, eterni litigarelli. Salivo al Santuario di Monte Pellegrino, spesso, in cerca di pace. Chiedevo alla Santa, d'aiutarmi ad amare senza cercare un contraccambio. Il mio animo però rimaneva irrequieto. Fu allora che mi decisi a domandare ciò che il mio cuore dettava: d'amare e d'essere amata. Con Davide ci riappacificammo, sposammo il 5 settembre 2007. Scelsi il 5 settembre, per essere il più possibile vicina alla ricorrenza della morte della nostra amata sorella in Gesù. E quella mattina, con la piega appena fatta, salii anche al monte. Il primo gennaio del 2008, è nata la nostra primogenita, Chiara. A seguire sono nati, in questa vita terrena, altri due figli, e uno è già in cielo.

Non ho mai smesso di rivolgermi a Santa Rosalia, di considerarla una compagna di viaggio, intermediaria di Dio. Perché le prove non sono mai mancate e per incamminarmi verso il Padre, sentivo il bisogno di "dialogare" con chi stava a lui più vicino e poteva raccogliere le mie gioie e i miei timori, le mie speranze.

Scrivo, così, a Santa Rosalia, ininterrottamente, lunghe lettere da ormai 20 anni; le ripongo alla grotta o in Cattedrale. E le scrivo, con dovizia di particolari, persuasa che occorra spiegar bene la propria "preghiera del cuore".

Mi sono, è vero, spesso, domandata se ciò andasse contro l'accettare di fare la Volontà di Dio. E sono giunta alla personalissima riflessione che Dio, dialogico da sempre (Padre, Figlio e Spirito Santo), abbia per noi tutti un "piano di salvezza" (esternatoci da nostro Signore Gesù Cristo) eppure si nutri anche dei nostri pensieri e delle nostre parole, di figli fragili ma "in crescita".

Ed io così agisco: parlando, davvero, tanto. Alle volte, ne ho pure vergogna!

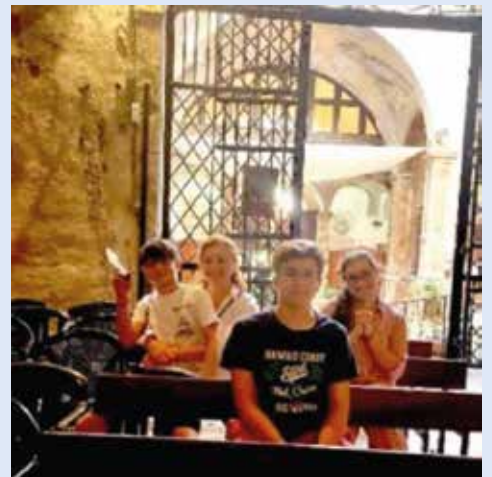
Eppure, resto fiduciosa del Suo ascolto, anche tramite S. Rosalia. Fiduciosa nei miracoli. E il primo miracolo che dovremmo richiedere è la salute spirituale, la fede. Quell'andare verso il Cielo, stando in terra. Quel riconoscerci figli guardati, chiamati per nome, ed amati, sorretti, guidati, mai soli. Perché il Signore agisce nelle nostre vite, standoci sempre accanto, nella gioia e nel dolore, nella salute e nella malattia, per tutti i giorni della nostra vita, senza che alcuna morte ci possa mai separare. E ci chiede d'esserne testimoni, d'aiutare gli altri a raggiungerlo, stando, peraltro, anche nella gioia. Rialzandoci, dopo ogni caduta! Sempre ...

Santa Rosalia, proteggici. Guida me, la mia famiglia, e tutte le persone che in te ripongono fiducia.

*Patrizia Carollo*



Ieri...



Oggi...



Sempre...

# Anno della Preghiera 2024

**“Insegnaci a pregare”**: si chiama così il sussidio preparato dal Dicastero per l’Evangelizzazione in occasione dell’Anno della Preghiera voluto dal Papa come preparazione al Giubileo 2025.

Fa parte di una serie di strumenti pensati per accompagnare le comunità cristiane e i singoli credenti verso l’Anno Santo. Il volumetto, il cui titolo è tratto dal capitolo 11 del Vangelo di Luca, è ispirato dal magistero di Francesco e vuole essere un invito a intensificare la preghiera come dialogo personale con Dio, per poter riflettere sulla propria fede e sull’impegno nel mondo di oggi, nei diversi ambiti in cui si è chiamati a vivere, perché possa essere alimentato un rinnovato ardore per l’Evangelizzazione dell’uomo moderno. Offre, inoltre, indicazioni e consigli per vivere più pienamente il dialogo con Dio nel rapporto con gli altri ed è suddiviso in diverse sezioni.

## La preghiera bussola che orienta

Nelle pagine introduttive della pubblicazione si ricorda che “nelle sue catechesi, il Papa ha in più occasioni indicato come la preghiera sia la strada per entrare in contatto con la verità più profonda di noi stessi, inoltre si sottolinea l’incoraggiamento di Francesco **“a pregare con perseveranza”** perché la preghiera costante trasforma “non solo la persona, ma anche la comunità che la circonda, persino laddove il male sembra aver il sopravvento”. “La preghiera sia dunque per ogni cristiano la bussola che orienta, la luce che illumina il cammino e la forza che sostiene nel pellegrinaggio che condurrà a varcare la Porta Santa” “arrivare con un cuore pronto ad accogliere i doni di grazia e di perdono che il Giubileo offrirà”.

Da qui l’invito ad immergersi “con la preghiera in un dialogo continuo con il Creatore, scoprendo la gioia del silenzio, la pace dell’abbandono e la forza dell’intercessione nella comunione dei santi”. Il sussidio dedica il primo capitolo a “L’insegnamento di Papa Francesco sulla preghiera” e il secondo ai diversi modi di pregare, mentre i successivi riguardano “La preghiera nella comunità parrocchiale”, “La preghiera in famiglia”, “La preghiera dei giovani”, “I ritiri spirituali sulla preghiera”, “La catechesi sulla preghiera”, “La preghiera dei claustrali”, “La preghiera nei santuari” e **“La preghiera dei fedeli per il Giubileo 2025”**.



*La preghiera è uno slancio, è un’invocazione che va oltre noi stessi: qualcosa che nasce nell’intimo della nostra persona e si protende, perché avverte la nostalgia di un incontro.*



# L'acchianata del 3 Settembre

## Perché a settembre si fa “l'acchianata” di Santa Rosalia: un rito antico che unisce Palermo

È un pellegrinaggio che porta i fedeli verso il Santuario di Santa Rosalia, situato sul Monte Pellegrino, in segno di devozione verso la santa Patrona di Palermo. L'acchianata di settembre, che si svolge all'alba, è un momento di intensa spiritualità e di comunità.

È una tradizione che unisce fedeli di ogni età, pronti a percorrere a piedi la salita che li porterà al santuario, immersi nella natura e nel silenzio, lontani dal frastuono della città. Questa celebrazione si tiene la sera del 3 settembre per ricordare il giorno in cui, nel 1624, le reliquie di Santa Rosalia furono trovate sul Monte Pellegrino. Il ritrovamento avvenne dopo che la santa apparve in sogno a un povero saponaio, indicando il luogo della sua sepoltura.

Da quel momento, Palermo adottò Santa Rosalia come protettrice, invocandola per liberare la città dalla terribile pestilenza che stava decimando la popolazione. È proprio per onorare quel miracolo e per rinnovare la fede che, ogni anno, i palermitani compiono questo pellegrinaggio devoto, nel *dies natalis* della santa inserito nel Martyrologium Romanum nel 1630.

L'acchianata è un rituale di gratitudine e preghiera, un omaggio alla Santuzza che ha salvato Palermo dalla peste.





# 4 Settembre al Santuario

## Si celebra la Santa più amata della Sicilia Patrona di Palermo

### Santa Rosalia, la dura omelia di Lorefice:

### “Città deturpata, sopravanza la cultura del sopruso e della morte”

In questo Giubileo Rosaliano, nel IV Centenario del ritrovamento delle Reliquie della Santa eremita qui a Montepellegrino, tra le tante, ho ricevuto una lettera dove colui che scrive, ritenendo che Santa Rosalia fosse una Martire, riporta un testo del Card. Giacomo Biffi che fu arcivescovo di Bologna: «Il martirio è il segno più alto della carità verso Dio e verso gli uomini, la partecipazione più piena all'opera di salvezza operata da Gesù: *“adimpleo ea quae desunt passionum Christi [in carne mea pro corpore eius]”* (Col 1,24), è l'espressione autentica della Fede della comunità ecclesiale; è la proclamazione più alta del Credo cristiano dinanzi ai non credenti di tutto il mondo; è la presenza della voce dello Spirito Santo».

...Se è vero dunque che il martirio è «il segno più alto della carità verso Dio e verso gli uomini», allora anche quello di Rosalia è martirio, martirio anacoretico: dono di sé a Dio nella solitudine dell'eremo. Amore radicale per Dio e per gli uomini: «Se il regno di Dio è veramente nel cuore, pensa Simeone il Nuovo Teologo (+1022), noi dobbiamo averne coscienza. Chi non ha visto Dio non può avere né l'amore, né la speranza, neppure la fede» (T. Spidlík, La preghiera secondo la tradizione dell'Oriente cristiano).

Rosalia martire: testimone di una vita totalmente donata, di un “corpo offerto” anche dopo secoli dalla sua morte, corpo diventato dal 1624 antidoto ed energia di vita sullo strapotere mortifero delle pesti di ieri e di oggi. Martire: cioè testimone di un amore più grande e di una cura instancabile. Per Dio, per gli altri.

...Rosalia, Martire dell'amore, aiuta a ridestare il fuoco dell'amore nei nostri cuori assopiti, pietrificati. Ritrovare, aprirsi a Dio, fondamento di vera speranza per una rinascita e una trasfigurazione della nostra vita personale, ecclesiale e civile.



La nostra Santuzza ci ha accompagnati in questo cammino Giubilare. Ci ha fatto ritrovare l'energia – la fede in Gesù Cristo (la relazione d'amore con il Crocifisso Risorto) – che ha segnato e determinato tutta la sua vita, che ha dato un'altra vitalità al suo corpo anche oltre la sua morte. S. Rosalia ci ha riconsegnato uno 'sguardo nuovo' per un lucido discernimento sulle realtà che viviamo giù, ai piedi di questa montagna, in Città, nelle nostre case, nei nostri quartieri, nelle nostre comunità cristiane, nei luoghi del nostro impegno quotidiano, del nostro itinerario terreno di pellegrini verso la patria celeste, verso «un nuovo cielo e una nuova terra» (Ap 2,11). (Dall'Omelia del 4 settembre di S.E.Mons. Corrado Lorefice)

Un Anno Giubilare è sempre tempo opportuno di trasformazione, di trasfigurazione della nostra vita. Cosa ci lascia come eredità il Giubileo Rosaliano, il “martirio” di Rosalia?

# Santa Rosalia ritorna a Bivona. Con la sua insigne Reliquia.

Evento storico nel 400esimo Anniversario della proclamazione di Santa Rosalia a Patrona di Bivona. Solenne arrivo da Monte Pellegrino di Palermo dell'antico reliquiario di Santa Rosalia accompagnato dal Reggente e dai Volontari del Santuario. Processione, arrivo in chiesa e solenne Santa Messa presieduta da Padre Natale Fiorentino sacerdote orionino, alla presenza delle rappresentanze Municipali, del Comitato Festeggiamenti e del numeroso popolo Bivonese. Al termine, Padre Natale, ha espresso il desiderio di venerare il Busto reliquiario argenteo di Santa Rosalia custodito in Chiesa Madre e la tomba della Venerabile Suor Maria Roccaforte.



## UNA SERATA DI PREGHIERA, ADORAZIONE E FRATERNITÀ!

Nel Giubileo Rosaliano le comunità, i gruppi e i cenacoli del Rinnovamento nello Spirito Santo della diocesi di Palermo si sono riuniti sotto la protezione della "Santuzza" nella grotta del Santuario di Santa Rosalia sul Monte Pellegrino.

Grazie per questa notte di preghiera nella Sacra Grotta con Santa Rosalia e al centro Gesù Eucaristia.



## Il culto di Santa Rosalia avvicina la Chiesa d'Occidente e quelle d'Oriente

Celebrata nel Santuario dedicato alla santa la Divina Liturgia di San Giovanni Crisostomo. Durante il rito bizantino esposta la copia dell'icona Tabula Marturanensis, la più antica raffigurazione della patrona del capoluogo siciliano. In occasione degli 880 anni dalla fondazione della chiesa di Santa Maria dell'Ammiraglio di Palermo e con l'approssimarsi del 15 luglio, ricorrenza del giubileo Rosaliano indetto per i 400 anni dal rinvenimento delle spoglie mortali di Santa Rosalia, patrona del capoluogo siciliano che nel 1625 salvò la città dalla peste, sabato scorso nella grotta del Santuario a Monte Pellegrino è stata celebrata la Divina Liturgia di San Giovanni Crisostomo in rito bizantino.

La Liturgia è stata presieduta dall'archimandrita papas Antonino Paratore, parroco della chiesa edificata nel XII secolo per volere Giorgio di Antiochia, ammiraglio di re Ruggero II, nota come la "Martorana", affidata dal 1937 all'Eparchia di Piana degli Albanesi, e da don Natale Fiorentino, reggente del Santuario di Santa Rosalia. Durante la celebrazione è stata esposta al culto la copia dell'icona Tabula Marturanensis, la più antica raffigurazione della patrona di Palermo, tradizionalmente ritenuta del 1194, con la quale, al termine, è stata impartita la benedizione di Santa Rosalia.

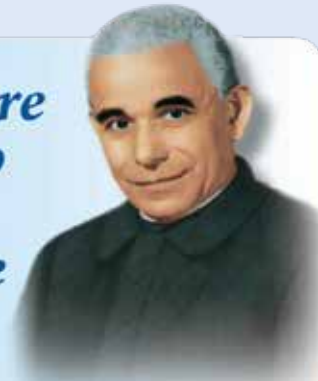


## Le scuole in visita al Santuario



# CI SCRIVONO E... VARIE

## Come aiutare il Santuario e l'Opera Don Orione



Ringraziamo tutti i benefattori, grandi e piccoli, che dall'anno 1947 contribuiscono generosamente al sostegno delle opere educative e promozione della gioventù svolte dall'Opera Don Orione a Palermo.

Indichiamo di seguito come continuare ad aiutarci:

**con la preghiera**

infatti è soltanto Dio che fa crescere e tutto è suo dono;

**con lasciti testamentari**

all'Opera Don Orione con la formula...

"Istituisco mio erede...

(chiedere ai religiosi la formula giusta)

**con l'indirizzare buone e sante vocazioni**

di aspiranti sacerdoti, fratelli, eremiti, suore;

**col conoscere e far conoscere**

il Santuario e la vita di Santa Rosalia

richiedendo i testi tascabili della vita della Santuzza;

**con l'invio di offerte**

conto corrente postale n. 307900 intestato a:

Santuario Santa Rosalia – Casa del Fanciullo (Don Orione)

Monte Pellegrino – 90142 Palermo.

**IBAN IT8Y0760104600000000307900**

*La bontà vince sempre.*

*Essa ha un culto segreto anche nei cuori  
dei più freddi, più solitari, più lontani!*



## Ci scrivono...

**Santa Rosalia**, vengo a visitarti domani, dammi serenità e pace in famiglia. Proteggi i miei figli dalle insidie del maligno. (D. Gianni)

**Santa Rosalia**, non chiedo molto, solo di ritrovare un po' di pace e serenità nella vita e di benedire il mio cammino e quello del mio fidanzato affinché possiamo vivere il nostro futuro, dando finalmente una gioia alla nostra famiglia. Grazie

**Santa Rosalia**, non chiedo molto, solo di ritrovare un po' di pace e serenità nella mia vita e di benedire il mio cammino e quello del mio fidanzato affinché possiamo avere una nuova famiglia e un nostro lavoro, dando finalmente una gioia alle nostre famiglie. Grazie.

**Santa Rosalia**, veniamo da Cagliari, ti chiedo una protezione per la mia famiglia e la salute dei miei cari. Fa che possa presto regnare la pace nei cuori delle persone.

**Cara Santa Rosalia**, intercedi una grazia particolare per la mia famiglia, non ci abbandonare e metticci nelle tue protezioni. Amen

**Santa Rosalia**, per favore guardaci e proteggici sempre, veglia su di noi, veglia su di lui, guardalo affinché possa trovare nuovamente la serenità che merita. Pongo la mia fede in te.

## Santa Rosalia

In questo 400 anniversario

Oh! Santuzza Bedda ti invochiamo di liberarci dal terrore del peccato che come la lebbra invade la nostra anima allontanandola da Dio.

Intercedi per noi liberaci da questa macchia di peccato che ci porta lontani da Dio.

Santa Rosalia sei punto di sicurezza, che cancelli ogni incertezza e ci guidi verso sentieri sicuri.

Che ci riempiono d'amore.

**W Palermo e santa Rosalia.**

*Barbara Lo Fermo*